



ASCANIANDO OLTRE LO ZAINO



GIORNALINO DELLA SCUOLA - n°1 APRILE 2022 -

1.00 €

L'EDITORIALE

Eravamo alle prese con gli ultimi dettagli, con gli articoli dei ragazzi già pronti, i loro disegni, le loro "creazioni" inserite nel menabò quando... Tutto è cambiato, ancora, di nuovo!

Abbiamo avuto la presunzione di credere che la pandemia potesse essere il peggiore dei mali in grado di colpire e stravolgere il nostro *villaggio globale* e intanto ne avevamo dimenticato un altro, più devastante e assurdo, anacronistico diremmo: la GUERRA. Assurdo, sì, perché causa di questa ultima catastrofica novità non è un nemico invisibile (come spesso abbiamo definito il virus letale che da ormai due anni sta sconvolgendo il nostro mondo), bensì l'UOMO. "Sei ancora quello della pietra e della fionda, uomo del mio tempo" direbbe Salvatore Quasimodo. Ebbene, ahinoi, siamo ancora a questo punto! Allora quale senso dare al nostro lavoro? Perché pubblicare un giornale scolastico cartaceo quando a invaderci senza tregua sono immagini, video e tutto ciò che viaggia attraverso la rete e che mediante i nostri cellulari entra prepotentemente nelle nostre realtà personali, quotidiane?

Perché l'idea era nata con lo scopo di dare voce ai ragazzi, alle loro emozioni, alle loro *visioni* del mondo attraverso le parole, i segni grafici, i colori, la musica. Oggi, più di qualche settimana fa, le stesse motivazioni tornano validissime: dare spazio ai nostri alunni e alle nostre alunne, lasciare che si esprimano e ci esprimano tutto quello che noi adulti, per una serie di ragioni che ciascuno può considerare, non abbiamo disponibilità e, duole ammetterlo, umiltà di ascoltare.

Ciò nutre l'idea che questo giornale, quando le circostanze contingenti consentiranno maggiori e più sereni spazi di azione, andrà affidato a LORO, ai ragazzi, che sapranno esserne mente e anima.

Al momento, in questa fase di avvio, abbiamo curato noi la selezione degli articoli, l'impaginazione e tutte le altre procedure necessarie alla pubblicazione, non senza il coinvolgimento dei nostri alunni, i quali, oltre che a scrivere, sono stati chiamati a scegliere democraticamente (tramite un sondaggio on line) il titolo della testata e ad abbozzarne il logo.

"Ascaniando... oltre lo zaino" significa perciò appartenenza e identità, ma anche necessità di allargare lo sguardo al di là della realtà strettamente scolastica, in una prospettiva di continua sperimentazione e crescita.

"Ascaniando... oltre lo zaino" vuole offrire ai ragazzi la possibilità di cimentarsi in una nuova esperienza che miri a includere tutti, autori e lettori, ciascuno con le proprie capacità, con la propria sensibilità, con il proprio desiderio di aprirsi agli altri per farsi conoscere e per conoscere. Noi, docenti, saremo parte attiva con quel "delicato" esserci sempre, al loro fianco, nella ferma consapevolezza di non poterci mai esimere dall'essenza di ciò che abbiamo "scelto" di fare:

EDUCARE, tirar fuori da ognuno le ricchezze più recondite e inimmaginabili.

Non è forse questo il senso?

Dare l'esempio, accompagnare e poi lasciar fare, dando FIDUCIA!
Grazie a tutti per la collaborazione!

La Redazione



Benedetta Bizzarro 2^A

L'INTERVISTA ALLA DS

"La Scuola non ha mai chiuso, anzi ha aperto tante finestre sul futuro!"

EUGENIA: *Noi siamo il compimento di un triennio, nonché del suo triennio all'Ascanio. Cosa la renderebbe orgogliosa di noi, una volta fuori da qui? Le piacerebbe che fossimo "ambasciatori" di cosa?*

DIRIGENTE SCOLASTICA: Il triennio che ci apprestiamo a concludere insieme, anche se con ruoli diversi, resterà nella nostra memoria a lungo, poiché esso si inserisce tra il momento tragico del primo lock down e gli anni successivi, caratterizzati dalla ricerca di spazi, distanziamenti, chiusure e riaperture, DAD e DID.

Continua a pag.2

LA MIA SCUOLA

*Caro amico, se vuoi imparare,
all'Ascanio Grandi devi andare!
L'educazione, la disciplina e il rispetto
sono le regole del pacchetto.
La musica, dolce e armoniosa,
rende ogni nostra azione gloriosa.
Si impara a fare tutto e anche a lasciar stare
e talvolta si può stare anche male!
Non mancano le difficoltà
proporzionate alla nostra età.
Litigi, sguardi e messaggi
sono le sfide dei suoi personaggi.
Generosa è l'accoglienza
dall'infanzia all'adolescenza.
Competenze, conoscenze e abilità
sono le fasi delle attività.
Ascanio Grandi è il futuro,
è la meta verso un porto sicuro.
I ragazzi crescono in allegria
e si ritrovano in lieta compagnia.
Seminari e attività
portano sempre una ventata di novità!
I grandi temi di attualità,
la violenza contro le donne, l'ambiente e la Shoah!
Qui le ore trascorrono e guardi l'orologio
in attesa che qualcuno ti faccia l'elogio.
E tra sentimenti, emozioni e pensieri,
ti volti indietro e guardi quello che eri.
I sogni e le speranze
annullano le disuguaglianze.
Questa scuola, amico, è per me come un libro,
che non mi ha insegnato come essere felici,
ma mi ha insegnato a pensare,
mi ha insegnato ad essere un uomo libero.
È il libro dove ho scritto le pagine di tre anni della mia vita!
Questo è il messaggio che voglio lasciarti
in una società che sta per cambiarti!
Custodiscilo nella tua mente
e tienilo sempre presente!*

Francesco Pisacane 3^A

Sono anni che hanno messo alla prova l'intero sistema scolastico, dimostrando che la Scuola, nonostante le opinioni discordanti, è un sistema educativo capace di garantire, anche in situazioni inimmaginabili e improvvise, un servizio efficace che permette di andare ben oltre l'aspetto strettamente scolastico. Ecco, andrei fiera di voi se, al termine proprio di questo triennio, foste capaci di dimostrare come la Scuola vi è stata accanto in questi anni, aiutandovi a superare i momenti di solitudine, supportandovi negli apprendimenti, creando opportunità per favorire il ritorno alla normalità. Vorrei che ciascuno di voi raccontasse la *bellezza* delle sue esperienze, il valore dell'accoglienza del diverso, l'attenzione ai più deboli, le opportunità che abbiamo creato anche nell'extra scuola per arricchire la vostra esperienza formativa. Mi piacerebbe che ciascuno di voi diventasse ambasciatore della bellezza della Scuola.

CARLOTTA: *Cosa considera "valore" oggi nel suo ruolo di Dirigente Scolastica, ieri in quello di docente e l'altro ieri in quanto alunna?*

DIRIGENTE SCOLASTICA: Il valore che mi sento di esprimere è l'amore per il sapere. Del mio percorso di alunna conservo il ricordo indelebile di figure di docenti che sono stati per me maestri di vita, insegnandomi oltre all'amore per il sapere, il gusto dell'andare oltre, del non fermarsi mai sulla pagina studiata, del piacere di entrare dentro le storie, fino a sentirle proprie, a riviverle non da studenti, ma da protagonisti. Questo ho cercato di trasmettere nei lunghi anni di insegnamento, lavorando per suscitare nei miei alunni il desiderio di "osare" di non rassegnarsi a vivere come "animali da cortile" accontentandosi di "razzolare", ma di guardare alle aquile e al loro grande privilegio di volare alto, di planare nelle altezze consentite solo a chi sa osare. Questo il valore che oggi considero necessario per voi ragazzi che vivete, a volte, la vostra esperienza di vita con rassegnazione, considerando buono un risultato anche modesto. Dovete "osare" "andare oltre" "mordere la vita", non accontentarvi mai dei risultati ottenuti, ma aspirare sempre a cose più grandi, non per competere tra di voi, ma per imparare ad essere migliori per voi stessi, per la qualità della vostra vita.

CAMILLA: *La progressione della sua carriera ha inciso sul suo "essere" di ogni giorno?*

DIRIGENTE SCOLASTICA: Più che la progressione della carriera hanno inciso la mia formazione, i miei studi, l'esperienza di volontariato a cui devo molto. Gestire e guidare una scuola, come organizzazione complessa, richiede un modello a cui guardare. Le norme, pur necessarie, vanno sempre applicate con attenzione, con buon senso, pensando alle ricadute. La mia preoccupazione è quella di essere a servizio di ciascuno, dei docenti, di voi ragazzi, di tutti coloro che chiedono di incontrarmi, che quotidianamente mi sottopongono un problema, che hanno una richiesta o esprimono un bisogno. Ci sono tanti modi per essere e fare il dirigente, io cerco di dare al mio lavoro un senso, un significato, essere umanamente e professionalmente credibile. È difficile e non è detto che ci riesca, ma sicuramente ci provo ogni giorno.

FEDERICA: *In due parole: cosa detesta del suo lavoro e a cosa non rinuncerebbe mai?*

DIRIGENTE SCOLASTICA: Detesto certamente le carte e la burocrazia fine a se stessa, non rinuncerei mai a prendermi cura di voi ragazzi, dei docenti e di tutto il personale. Verso di voi, poi, sento forte la responsabilità della vostra crescita, della vostra formazione. La mia unica preoccupazione è fare, delle giornate scolastiche, occasioni uniche, privilegiate, di crescita, di dialogo.

CAMILLA: *Sappiamo che lei ha tenuto a ripristinare il Progetto del Giornalino Scolastico, perché? Cosa significa per lei?*

DIRIGENTE SCOLASTICA: Perché oltre ad essere un segno identificativo di un istituto, il giornalino scolastico è la prova che la Scuola lavora con i ragazzi, creando occasioni di crescita attraverso i laboratori di scrittura, lettura, creatività. Introduce ciascuno di voi nelle vicende sociali, scolastiche, aiutandovi ad esserne i protagonisti, a sviluppare il vostro senso critico, a pensarvi non solo come studenti oggi, ma come cittadini di domani. Per me il giornalino è quel luogo ideale in cui recuperiamo il nostro essere *cittadini attivi* capaci, non solo di dare voce alle istanze, ma di lavorare per cambiare il mondo partendo dal basso, dal di dentro.

EUGENIA: *Qual è il suo parere riguardo alla scelta di pubblicare il giornale nella sua forma "classica", ossia su carta, una scelta differente rispetto al N° Zero dello scorso anno scolastico, realizzato in versione interamente digitale?*

DIRIGENTE SCOLASTICA: Il giornale è quello stampato! Va preso tra le mani, sfogliato, portato in qualsiasi luogo per essere letto, condiviso. Il giornale ha un suo odore particolare, quello dell'inchiostro e della carta, sensazioni che il digitale non può rendere come non può rendere la bellezza del proporlo per essere conosciuto, acquistato, apprezzato.

FEDERICA: *Quali sono, secondo lei, i punti di forza del nostro Istituto per i quali esso rappresenta un riferimento per la realtà locale, non soltanto leccese, e quali invece le criticità su cui occorre ancora lavorare per migliorarli?*

DIRIGENTE SCOLASTICA: La nostra scuola è da sempre un punto di riferimento non solo per la città. Nei quasi cento anni dalla sua istituzione essa ha contribuito alla formazione di generazioni di ragazzi che nella vita hanno raggiunto traguardi ambiziosi in tutti i settori lavorativi. Ciò sicuramente perché la qualità dell'offerta formativa è stata elevata. Ragazzi che si sono sempre distinti in vari concorsi, eccellenze che hanno rinforzato l'immagine di una scuola che offre

una preparazione in linea con quanto richiesto dalla società. Inoltre la nostra scuola da sempre è punto di riferimento per l'accoglienza e l'inclusione. Le criticità sono sotto gli occhi di tutti: mancanza di spazi aggiuntivi alle aule, che condizionano non poco le iniziative della scuola, gli ambienti per la didattica che dovrebbero essere più ampi per meglio favorire l'interazione tra docenti e alunni e tra alunni e alunni. Nonostante questi aspetti strutturali, che stiamo cercando di migliorare, la Scuola regge, segno che i contenitori sono sì necessari, ma i contenuti sono di gran lunga più importanti. Accanto alle criticità legate alla struttura, occorre lavorare per fare della Scuola una comunità in ascolto, in dialogo, che insieme cammina, favorendo la socialità, abbattendo i muri delle incomprensioni tra compagni, superando le fastidiose competizioni, ma soprattutto creando nelle classi ambienti di relazioni serene, senza antagonismi e prevaricazioni. Sono questi gli aspetti su cui tutti siamo chiamati a fare la nostra parte con convinzione.

CARLOTTA: *Al suo arrivo nel 2019-20, nel giro di pochi mesi, si è ritrovata ad affrontare l'imprevisto e l'imprevedibile peggiore di sempre. Ci riferiamo ovviamente alla pandemia da Covid 19 per cui la Scuola è stata tra le istituzioni che hanno sofferto di più, chiamata a reinventarsi nelle sue modalità operative. Come crede, se crede, che potrà riprendersi?*

DIRIGENTE SCOLASTICA: Credo che questi anni siano serviti per riportare la Scuola al centro della vita sociale del Paese. La pandemia ha messo in evidenza i disastri abbattuti a causa di riforme scellerate che hanno indebolito uno dei pilastri più importanti della società. La Scuola oggi ha bisogno di una visione progettuale capace di proiettare nel futuro gli studenti, mirando allo sviluppo umano della persona. È chiamata ad affrontare con una riflessione rinnovata il tema della trasmissione o condivisione del sapere insieme a quello delle competenze, come necessarie qualità della persona, come complesso di conoscenze e competenze tali da emanciparne la libertà e renderne possibile la cittadinanza attiva, cioè soggetti capaci di scelte.

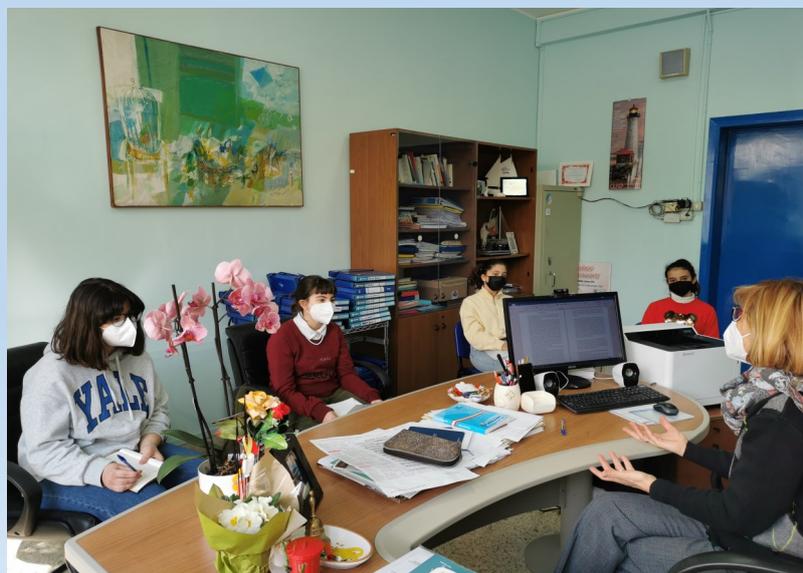
La Scuola si riprenderà perché può contare su docenti che in questi anni hanno dimostrato di amarla, mettendosi in gioco, adattando il loro stile di insegnamento alle necessità del momento, permettendo, nonostante la situazione difficile della chiusura delle aule, la conclusione regolare dell'anno scolastico 2019/20 e soprattutto la complessità dei successivi. Fino a quando avremo docenti capaci di resilienza, la Scuola continuerà ad essere punto fermo per la società.

La Scuola non ha mai chiuso, anzi ha aperto tante finestre sul futuro!

EUGENIA: *Quindi lei pensa che, come nel libro di Dacia Maraini, la scuola si salverà e "ci salverà"? In che senso? Ci spieghi Dirigente, perché in questo momento tante certezze mancano e NOI abbiamo bisogno di crederci! GRAZIE!*

DIRIGENTE SCOLASTICA: La Scuola, come ho detto prima, si salverà, ma soprattutto salverà ciascuno dei suoi ragazzi con l'aiuto di quegli insegnanti motivati e capaci che la sorreggono nonostante i molti ostacoli e con quel serbatoio di vitalità che siete voi studenti. E poi naturalmente occorre ridare all'istruzione le risorse e la centralità che merita. La Scuola può fare la differenza, soprattutto in momenti di crisi. Dovete credere nella Scuola, perché essa è l'unica istituzione in cui ciascuno esercita la propria libertà, come esperienza di democrazia; è il luogo dell'impegno e della crescita, dell'apprendere per essere persone migliori. Il sapere rende liberi, ricordatelo sempre ragazzi, e la Scuola resterà sempre il luogo privilegiato dell'educazione alla *libertà*, al vero, al bello.

Intervista alla D.S. prof.ssa Maria Rosaria Manca da parte di una delegazione del "popolo" delle classi terze



Caro Presidente,

siamo così lontani d'età, eppure molti della nostra generazione si riconoscono in Lei e, quando La vedono, riescono a scorgere un messaggio di speranza. Certo, questo modo di dire, può sembrare scontato e retorico, ma "speranza" per noi ragazzi, oggi, è la possibilità di guardare al futuro con uno sguardo aperto, vivere liberamente le nostre idee, poterci affermare nel modo in cui ognuno di noi sceglierà di vivere.

Il Covid negli ultimi due anni ci ha esposto a grosse difficoltà, mettendoci a dura prova anche psicologicamente. Per fortuna siamo riusciti ad avere dei riferimenti che non ci hanno mai abbandonato: Lei, il Presidente della Repubblica, il Papa, per chi crede, il sistema sanitario con tutti i medici e gli infermieri e poi la Scuola che, nonostante tutto, c'è sempre stata e promette ogni giorno di esserci. Tutti insieme hanno messo in campo un'azione straordinaria consentendoci di non rinunciare a guardare avanti, oltre...

Il nostro pensiero è rivolto alle persone che non hanno le nostre stesse possibilità e che avrebbero bisogno di una casa in cui abitare, di più cibo, ma anche di maggior tutela del diritto allo studio e al lavoro. Il nostro pensiero va a coloro i quali, in questo momento, subiscono la follia di individui che nulla hanno appreso dalla memoria comune, per cui pretendono di imporre terrificanti volontà al mondo intero.

Pertanto, se dovessimo chiederLe qualcosa, caro Presidente, chiederemmo di continuare a essere da un lato, guardiano attento, affinché i più deboli possano avere gli stessi diritti di chi ha più possibilità; dall'altro, custode dell'immagine di un Paese nel quale la scienza, la cultura, la storia, l'arte, la creatività continuino ad avere un ruolo fondamentale per NOI, nuove generazioni, le quali solo così, sperano poter maturare all'ombra di una cultura di pace e solidarietà, nella convinzione per cui mai, per nessun motivo, ci si possa abbandonare all'idea che senza la cultura, senza la scienza, senza lo studio si riesca ugualmente a crescere integri ed entusiasti!

Ci rendiamo conto che si tratta di un "disegno" molto ambizioso e di difficile realizzazione nell'immediato, ma siamo convinte che il suo impegno e la sua attenzione rappresentino una luce di speranza, capace di conservare un mondo migliore per NOI.

GRAZIE, Presidente!

E buon lavoro.

Lecce, febbraio 2022

Marta e Daria 1^A



LA RISPOSTA DEL PRESIDENTE NON SI E' FATTA ATTENDERE

I GRANDI ELETTORI ALL'ASCANIO



" FILI "

di Francesco Rizzello 3^B

**Saremo fili colorati, avremo i colori del rispetto, della tolleranza;
Saremo fili legati, così tanto da formare un'unica solida matassa;
Saremo fili intrecciati disponibili all'ascolto, al confronto, al dialogo;
Saremo fili resistenti, pronti a tener testa alle tirannie dei potenti;
Saremo il filo logico che farà ragionare i despoti che commettono angherie;
Saremo fili di Arianna, che ci riportano indietro su strade familiari, sulla memoria della storia;
Saremo i fili di seta di un bellissimo vestito, quello della democrazia;
Saremo i fili di voce che escono dalla gola di chi ha sofferto molto;
Non saremo mai filo spinato che separa, che discrimina;
Saremo fili conduttori, veicoleremo l'unità.
Grazie Presidente!**

NOI E IL MONDO SCIENTIFICO...

STUDIARE O NON STUDIARE... Questo è il problema!

Cari ragazzi e ragazze, so bene quanto a molti di noi non piaccia studiare, ma qual è il vero motivo per il quale non ci piace farlo?

Ok dai ammettiamolo, ci vuole un po' di coraggio a dichiararlo in un giornalino scolastico: "è noioso!".

#Matematicantipatica #Storiaamemoria #Aitalianociscocciamo
#Geografiamavaiva #Scienzetuttscemenze #Franceseconlebracciappese

Ore e ore su pagine piene di lettere e numeri, formule incomprensibili, tizi dai nomi improbabili e date da ricordare... OMG!

Ma questo ragazzo, credetemi, con il suo metodo di studio potrebbe cambiare il nostro punto di vista... si chiama Giulio Deangeli ha 26 anni, suona il violino, ha frequentato il liceo scientifico e nel 2020 si è laureato in: Medicina, Biotecnologia, Ingegneria, Biotecnologia Molecolare, più un diploma d'eccellenza della Scuola Superiore Sant'Anna in scienze mediche. Oggi sta facendo un dottorato di ricerca in Neuroscienze cliniche a Cambridge.

Secondo Giulio studiare dà super poteri e come direbbe Peter Parker: "Da grandi poteri derivano grandi responsabilità" Ciò che in questi anni lo ha motivato è stata la perdita di suo nonno, per una malattia al sistema neurologico e la sua sensazione di non poter far nulla per aiutarlo. Dotato di una grande intelligenza ha pensato che questa sua capacità dovesse essere messa al servizio dell'umanità.

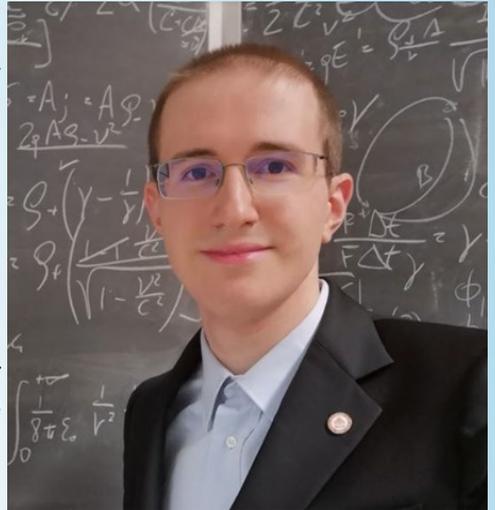
In fondo non siamo solo degli esseri viventi che come direbbe il libro di scienze: nascono, si nutrono, crescono, si riproducono e muoiono. E durante questa evoluzione che possiamo fare la differenza e lasciare la nostra traccia sulla Terra. Quello per il quale saremo ricordati per sempre.

Ma allora perché non fare quello che ci viene meglio? Scopiazzare!!! Ahaha! Uditte, uditte: Giulio ha scritto un libro che si intitola "Il metodo Geniale" (non è una serie Netflix, dovete almeno leggere!) Nel suo libro spiega che nella vita bisogna farsi il "mazzo" letteralmente!

Si costruisce un mazzo di carte, sul lato A scrive la domanda, sul lato B la risposta. Poi le mette in tasca e si interroga ad alta voce, se conosce la risposta butta la carta, altrimenti la conserva per i giorni seguenti. Conoscendo bene il cervello umano è riuscito a trovare il metodo più efficace che consiste nel manipolare il materiale personalizzandolo e ripetendo ad alta voce, ma soprattutto facendolo in movimento. Spesso lui studiava mentre passeggiava per Pisa! Per la matematica ripete tante volte le formule finché potrebbe raccontarle a sua nonna, per quanto diventano semplici.

Ha ideato "A Choice for life", un percorso gratuito per i ragazzi delle superiori per orientarsi all' università. Il libro è stato presentato in anteprima nazionale al museo "S. Castromediano" di Lecce nel mese di gennaio.

Greta Rubino 1^D



ON DOIT PRÉSERVER NOTRE PLANÈTE!



Alice Mariano 3^L

On ne peut pas penser à notre futur, à connaître l'avenir de notre planète si on ne fait rien contre la pollution. Dans notre futur on pourra voir: les hirondelles ne migreront plus, on retrouvera des ours polaires sur la liste des animaux disparus, les régions d'Afrique se transformeront en désert et la plupart des îles du Pacifique seront avalées par la mer. Au cours des cent dernières années, la température moyenne à la surface du globe a augmenté d'environ 0,6°C, et ce n'est pas tout !

Selon les experts, l'axe des températures moyennes peut se situer entre 1,1°C et 6,4°C en 2100, viendra un moment où nous pourrons faire pousser des ananas et des papayes sur notre balcon.

Les causes? Les coupables? Vous, moi, **NOUS!** Les maisons, les moyens de transport et les industries. Il faut s'arrêter et réfléchir. Nous devons protéger notre planète, la nature, les animaux et nous, êtres humains, sommes en danger de disparition.

C'est assez!!! Nous devons intervenir.

Riccardo Renis 3^C

ONDE: NON SOLO SURF

Energia dalle onde del mare, l'ultima frontiera delle energie rinnovabili

Ci troviamo in un'epoca in cui è indispensabile trovare il modo di produrre l'energia per vivere, come l'energia elettrica, causando il minor danno possibile all'ambiente.

Si punta su risorse illimitate come il vento (le pale eoliche) il sole (i pannelli solari) e anche l'acqua (il moto ondoso).

Stanno contribuendo maggiormente a questa impresa gli Stati Uniti, il Canada e l'Australia, ma anche i paesi europei si danno da fare, in particolare i posti dove ci sono onde enormi, come: Scozia, Irlanda, Regno Unito, Francia, Spagna e Portogallo. Anche l'Italia ha un impianto per la produzione di energia pulita dal moto ondoso a Marina di Pisa.

Questi impianti sfruttano l'energia cinetica del movimento delle onde che offre addirittura un'efficienza potenziale maggiore di quella solare.

Anche se sfruttarla non è semplice perché si incontrano tanti problemi, ne è esempio la corrosione dell'attrezzatura immersa nel mare.

Il meccanismo è simile a quello della produzione eolica ma c'è una differenza: le turbine vengono mosse dalla forza cinetica delle onde invece che dal vento.



ADESSO SCOPRIAMO I VANTAGGI:

- ⊕ È inesauribile, a differenza dei combustibili fossili.
- ⊕ Non inquina perché non crea prodotti nocivi.
- ⊕ È facilmente prevedibile, attraverso lo studio dei venti.
- ⊕ Può fornire posti di lavoro.
- ⊕ È vicina alle coste.
- ⊕ Non causa danni alla terraferma.
- ⊕ Può produrre tantissima energia.
- ⊕ Può essere sfruttata in mare aperto.

ORA PASSIAMO AGLI SVANTAGGI:

- ⊖ È adatta solo in determinate posizioni, vicine alla costa.
- ⊖ Può essere pericolosa per le specie marine.
- ⊖ Può dare disturbo alle navi.
- ⊖ Necessita di condizioni meteorologiche ottimali.
- ⊖ È fonte di inquinamento visivo e acustico.
- ⊖ Richiede costi di manutenzione e di riparazione piuttosto alti.



Mettendo su una bilancia i vantaggi e gli svantaggi vediamo che questa fonte di energia è inesauribile e non rilascia prodotti inquinanti nell'ambiente, al contrario degli impianti tradizionali, come ad esempio le centrali a carbone (come quella di Cerano qui in Puglia), d'altra parte però i dispositivi sottomarini necessari alla trasformazione del moto ondoso in energia elettrica causano anch'essi dei danni, in questo caso alle specie marine, perché producono inquinamento visivo e acustico.

Non esiste la possibilità di produrre energia senza creare danni all'ambiente, d'altra parte l'energia è ormai fondamentale per la vita degli esseri umani. Ci sarà sempre un prezzo da pagare, quello che si deve fare è cercare di causare meno danni possibile all'ambiente. Utilizzare questi dispositivi per produrre energia elettrica rispetto agli impianti che abbiamo attualmente, considerando tutto, sarebbe meno nocivo e produrrebbe più energia.

Ecco perché le onde, così belle da vedere, sono preziose non solo per i surfisti ma anche per accendere le nostre luci.

Gian Maria Monti 1^D

Sullo sfondo disegno di Benedetta Bizzarro 2^A

Un risveglio da m(g)atti...

(Non sempre i risvegli sono sereni...)

Melita Marchello 3^B

Era un mattino. In quel mattino, mi svegliai.

Ma mi svegliai in modo diverso dal solito, infatti la coperta mi arrivava sopra agli occhi.

Pensai a come avessi potuto sistemare la coperta in quel modo durante il sonno e ci ridacchiai un po' su. Alzai il braccio con lo scopo di scostare la coperta, quando mi accorsi di non riuscire a muovere il pollice. A quel punto pensai di avere un qualche muscolo bloccato e mi guardai la mano, che scoprii essere ricoperta di pelo bianco. Notai che il punto della coperta che avevo toccato riportava ora degli strappi verticali.

Fu allora che realizzai di avere un corpo minuscolo. Uscii di scatto da sotto le coperte e osservai il mio riflesso nello specchio che stava davanti al letto. Ero un esserino dal pelo bianco, le orecchie a punta e dei sottili fili trasparenti intorno a un naso roseo e triangolare: un gatto. Stavo per andare nel panico, ma poi mi accorsi di quanto fosse morbido e confortevole il piumino e mi misi a giocare con gli artigli. Stetti lì per un po' fino a quando mia madre non aprì la porta. "Melita, svegliati che è tardi..."

Cacciò un urlo e scese le scale in tutta fretta, urlando:

"Che schifo! Nu musciu! Piero!"

Lasciò la porta aperta, così ne approfittai: uscii dalla camera e scesi al piano di sotto. Lì trovai mia sorella minore Myriam che stava al tablet a guardare un video su Youtube con le cuffie sulle orecchie. Anche lei, come mia madre, aveva paura dei gatti, così decisi di farle uno scherzo. Mentre era immersa nel suo mondo virtuale, saltai sul divano e mi sedetti accanto a lei. Se ne accorse solo all'ultimo secondo dell'ultimo minuto del video e, quando accadde, sgranò gli occhi, saltò giù dal divano e corse verso la cucina, strillando:

"Mammaaaa!"

Maryam Zahraa Balabaki 2^D

Don Abbondio e i bravi (oggi)

Alessandra Capoccia 3^G

Un giorno, mentre passeggiavo per le stradine della mia città, incrociai due mie compagne di classe molto antipatiche. Loro se ne andavano in giro a giudicare tutti, sia per il modo in cui si vestivano gli altri, sia per il taglio di capelli, insomma per tutto ciò che secondo loro non era alla moda.

Loro erano le "reginette", sempre al centro dell'attenzione. Potevano permettersi tutto: avevano entrambe un iPhone 13 pro, delle scarpe di marca, ovvero le Nike Jordan, uno stile fantastico - questo non si può negare - e venivano spesso a scuola truccate, si lamentavano sempre del loro aspetto ma solo per sentirsi dire che erano bellissime. Come dicevo, le incontrai per strada che chiacchieravano, e come sempre stavano analizzando le foto delle storie di Instagram di altre ragazze.

Io ero entrata da poco nel mondo dei Social e mi piaceva molto vedere le storie di attori famosi o di cantanti che registrano sui social ogni singolo momento della loro vita. Quasi nessuno sapeva che io avessi un account Instagram e speravo che neanche quelle due lo sapessero, altrimenti è certo che mi avrebbero detto qualcosa a riguardo. Quindi cercai di passare inosservata, ma purtroppo mi videro e si avvicinarono a me con uno sguardo poco amichevole. Io le salutai, ma loro non ricambiarono e una di loro mi disse subito con un tono molto sprezzante: - Ah ecco qui la nuova arrivata... Non penserai mica che non ce ne siamo accorte -.

Avevo capito naturalmente a cosa si stava riferendo, ma feci finta di cadere dalle nuvole: - Di cosa scusa? - E lei rispose: - Non fare finta di

Io restai sdraiata sul divano.

Dopo qualche minuto qualcosa mi afferrò. Erano delle mani, le mani di mio padre. Papà aprì la porta e mi posò sul tappeto dell'entrata. La porta si chiuse.

"E ora, che fare? Sono bloccata fuori casa con le sembianze di un gatto..." pensai.

"... gatto, gatto... Il gatto di mia nonna! Giacomino! Potrei chiedere aiuto a lui!"

Il giardino di mia nonna era collegato al nostro tramite un cancelletto, per cui mi fu semplice arrivarvi. Fortunatamente Giacomino era lì. Mi avvicinai al gatto nero.

"Giacomino! Ho bisogno del tuo aiuto!" E raccontai l'accaduto.

"Sai cosa posso fare?"

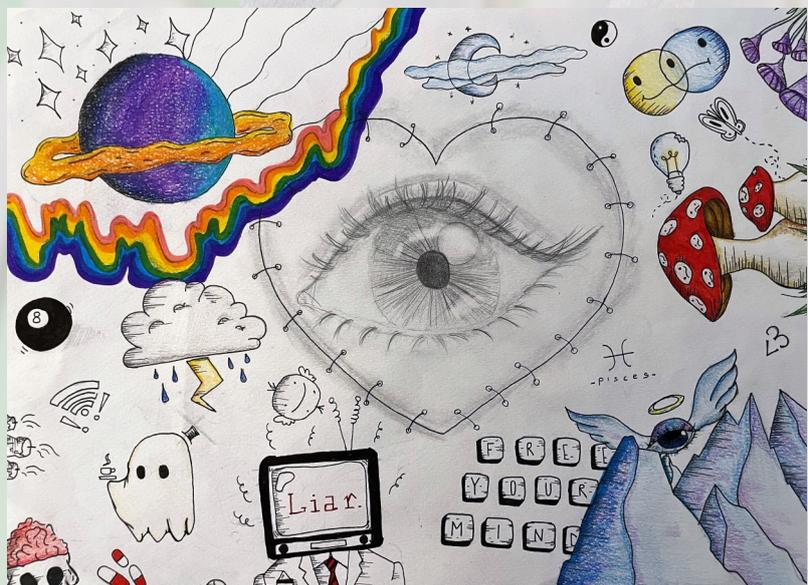
La sua risposta fu la seguente: "Melita, svegliati che è tardi!"

Mi svegliai nella mia camera. Questa volta, però le coperte erano al loro posto.

Mia madre era davanti alla porta che mi incitava ad alzarmi, poi se ne andò.

Scesi dal letto, dirigendomi verso la porta della camera.

Sputai una palla di pelo.



niente, noi sappiamo tutto di tutti -. Continuai a fare la gnorri: - Ma di cosa parli, potresti arrivare al punto? - Lei mi rispose: - Sì certamente -. Sbloccò con un gesto molto rapido il suo cellulare ed entrò nell'app "Instagram" mostrandomi il mio account. Non sapevo cosa fare, perciò risposi: - Aaaaahhh, quellooo... e quindi? E l'altra ragazza aggiunse: - Tu non puoi avere un account social, non lo meriti. Io ero confusa e le chiesi: - Perché? Non ho fatto niente di male e credo che qualsiasi persona al mondo, se vuole, può avere un account social -. La prima ragazza mi rispose: - Sì è vero, qualunque persona potrebbe avere un account social, ma tu no -.

Volevo spiegazioni perciò le chiesi: - Perché proprio io no? E mi rispose con molta fierezza: - Perché tu pubblicheresti delle foto orribili e tutti ne sarebbero disgustati, e di certo non sei una tipa da foto sia per la tua bellezza inesistente che per il tuo modo di vestire, e poi il tuo telefono è di una marca scarsissima, perciò la foto verrebbero tutte sfocate e ciò ti renderebbe più brutta di quanto lo sei già. Quindi... fatti da parte -. E l'altra aggiunse: - Elimina l'account e farai un bene all'umanità -.

Quelle parole mi spezzarono il cuore e allo stesso tempo ero davvero furiosa ma non sapevo come controbattere. Mentre cercavo le parole giuste per rispondere, loro mi salutarono con un "Ciao" molto arrogante e se ne andarono ridacchiando. Mentre mi allontanavo, con la coda dell'occhio le vidi che si facevano miliardi di selfie impostando le labbra come quelle di una papera.



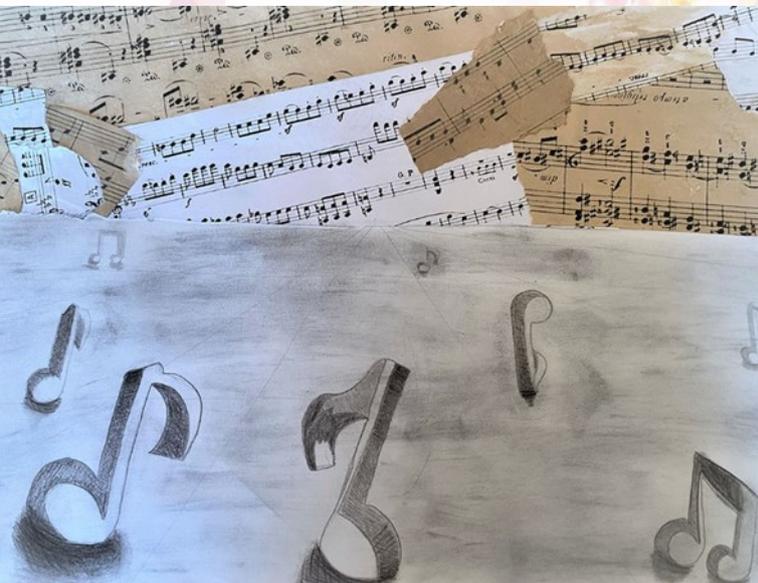
GLI SPAIATI DELLA 1^A

Oggi è il 4 febbraio ed è “La giornata dei calzini spaiati”. Noi, IA, abbiamo contribuito indossando calzini diversi tra loro che hanno simboleggiato le diversità che valorizzano ognuno di noi, rendendoci unici e preziosi tutti.

Pensate che la nostra scuola ha organizzato un momento in cui gli alunni hanno appeso un calzino, assolutamente SPAIATO, all’albero Ascanio.

Anche chi, come noi, era in DID, ha partecipato, indossando calzini diversi. Con ciò vogliamo dirvi e ricordarvi che la Diversità è ricchezza e mai disuguaglianza e che ogni differenza è valore.

Gloria Frascaro e Sofie Febraro 1^A



Greta Buttazzo 2^D

IL MIO LEGAME SPECIALE

Credo che ognuno di noi abbia un gruppo musicale o un cantante preferito, con cui ha instaurato un legame speciale e a cui non potrà mai rinunciare.

Per arrivare al punto, vi dirò che la mia artista preferita è Adele. L’ho ascoltata per caso, per pura coincidenza – era nel mio mp3 - prima che avessi il telefono e, quindi, a 7 anni ho scoperto questa cantante.

Poco dopo, sempre in quel periodo, come succede nella vita, ho avuto un periodo difficile ed era come “vivere alti e bassi...” espressione tipica del mondo degli adulti. Il mio unico appiglio era la MUSICA e quel mp3 è stato il solo mezzo a mia disposizione...ho cominciato ad ascoltare Adele notte e giorno.

Vediamo, cari lettori, se vi convinco ad apprezzarla: classe 1988, Adele nasce a Londra. Ha pubblicato i suoi primi album quando aveva meno di vent’anni, e i suoi pezzi iniziali sono proprio i miei preferiti, come ad esempio “Hello”, in cui canta che lei “è qui e chiede al mondo se riesce a sentirla”. Si capisce che vuole affermare la sua identità, che non ha paura di far sentire i suoi pensieri, le sue debolezze, i suoi punti di forza. Si capisce che è una vera combattente.

Ed è anche per questo che è di ispirazione, perché non si è arresa quando le davano della “ragazza” nei primi tempi della sua carriera, quando la criticavano per il suo aspetto fisico e per il suo corpo non proprio snello: ed è anche per questo che vi parlo di lei, perché, sembrerà scontato, banale ma non dimenticatevi mai di far sentire la vostra voce.

Per tale motivo l’ho sempre considerata un punto di fermento musicale e non solo. Ho iniziato a studiare il pianoforte, anche se il genere che preferisco è il jazz invece Adele è una cantante pop.

Sono arrivata alla conclusione che ho una specie di filo invisibile che mi legherà sempre a questa donna e capisco che un legame così lo puoi creare solo tramite la MUSICA! E’ speciale, non lo troverete facilmente. Ma se vi è capitato, potete capirmi, potete comprendere che nei periodi di lockdown o prima delle verifiche o quando mi sento semplicemente giù di corda, ascolto lei, che mi fa staccare la spina dal mondo reale e ...indovinate un po’? Secondo voi, chi sto ascoltando, mentre cerco di raccontarvi il profondo legame che ho con il mio idolo?

Renata di Maggio 2^E

COLORI

*Nulla cambia il colore,
importa solo ciò che hai nel cuore.
L’amore va donato
a prescindere da come e dove
sei nato.*

*La vita è fatta, in fondo, d’amore
anche quando imperverosa il dolore.
Ognuno di noi è differente,
ma questo, sai, non significa niente:
ci dona confronto, saggezza, misteri,
la grande ricchezza dei tanti saperi.
Giallo, nero, nessuna distinzione
non c’è differenza tra bianco e marrone!*

Francesco Centonze 3^A



Alessia Lamberti 1^L

Cara Lenù,
scusa se ieri non ti ho pensato, ma questa settimana è stata impegnativa fra allenamenti di pallavolo, Dante, velocità, Francesco I ed è stato difficile trovare del tempo per noi. Oggi sono proprio contenta che la giornata stia per chiudersi perché sono sfinita!
Già il risveglio non è stato del tutto tranquillo, fin dall'alba.
Non sono sicura di riuscire a sopportarlo un giorno di più!
Ogni giorno, alle cinque in punto, salta sul mio letto, mi mette una zampa sulle labbra, come i criminali fanno con le persone che rapiscono, poi inizia la tortura: fusa e leccata illimitate con la sua lingua ruvida. Se riesco a persuadermi all'idea di costringerlo a uscire dalla porta con una fila di croccantini come esca e di chiuderla appena ha varcato la voglia, allora continuo a starmene tranquillo al calduccio della coperta. Ma come sai già, Elena, la quiete non mi è mai stata compagna; quindi, la gran parte delle volte non abbocca e usa il mio viso come una coperta morbida su cui dormire mentre lotto per la mia sopravvivenza a causa di una palla di pelo che mi ostruisce le vie respiratorie.
Credo che tu, ormai, mi conosca così a fondo da capire che l'essere demoniaco in questione è il mio caro gatto Dobby. Lui è adorabile, il pomeriggio, mentre di mattina non lo tollero affatto!
Grazie Lenù, mia sorella mi avrebbe scaricata alla prima parola detta, tu invece riesci sempre a farmi sentire meglio, non sminuisci mai ciò che dico.
Ora devo andare perché la mamma mi ha chiamata per la cena, ma ti prometto che da oggi in poi, parleremo ogni giorno.
La tua Emma

Emma Perrone 2^I



Clarissa Faraco 2^I

OGNUNO DI NOI PUO' FARE LA DIFFERENZA di Egidio Mello

Cari lettori, questo articolo ha l'ambizione di voler restituire la complessità e la trama che rimaglia e tesse quotidianamente, incessantemente, la nostra comunità scolastica. Un'opera costante che vede in azione una pluralità di persone che, giorno dopo giorno, si adoperano per dare senso al mondo che ci circonda. Conoscerete l'opera di docenti ed alunni che non hanno mai perso la speranza in questi anni di ordinanze, aperture e chiusure e, oggi come ieri, hanno voglia di raccontarsi, ascoltare storie che parlano al cuore e sussurrano alla mente, che fanno spuntare le ali per volare dentro mondi (stra)ordinari. "Come io ti sento vicino e amico, anche se siamo diversi, non potrebbero gli altri Marini provare interesse e amicizia per il popolo dei Draghi?".

"Onda Marina e il Drago Spento" è una fiaba di due creature che non accettano la guerra tra i loro popoli (e quanto ci ricorda, oggi, le drammatiche vicende dei popoli russi e ucraini!) che cominciano a scriverci delle lettere stringendo una bellissima amicizia che diventerà amore. Alla fine riusciranno a costruire un nuovo regno. La fiaba, come afferma **Dacia Maraini**, che abbiamo ospitato nella nostra scuola il 29 novembre scorso, aiuta i più giovani a leggere con consapevolezza la realtà, fornisce le chiavi per entrarvi attraverso porte e strade nuove. Una fiaba che sembra la realtà e che ci fa desiderare il lieto fine, che ci aiuta ad attraversare e riconoscere il male e a capire che le difficoltà si possono, si devono, superare.

Il Drago Spento, disprezzato dai suoi per la poca voglia di fare fuoco e incendiare le cose, e Onda Marina, attratta dal cielo e dalla serenità pur essendo nata e vissuta in acque agitate e tormentate, condannano la violenza e l'odio che avvelena il mondo. Odio e violenza che si abbattono come un uragano devastante su tante donne meravigliose colpevoli solamente di aver amato la persona sbagliata.

Dati allarmanti quelli che ci hanno illustrato gli esperti della Polizia di Stato del Progetto Camper "Questo non è amore", in occasione della **Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne**. Nel corso della mattinata molto



Maddalena Calò 3^D

toccanti sono stati i video, i flash-mob, la musica e le poesie scritte per l'occasione dagli alunni. A conclusione dell'incontro, nel giardino della scuola, sono state inaugurate sei **panchine rosse** (ritinteggiate, per l'occasione, da alunni e docenti) intitolate ad altrettante vittime di femminicidi avvenuti in Puglia.

I nostri progetti vogliono esprimere il desiderio di un abbraccio, di una stretta di mano, di una pacca sulla spalla, del bisogno di reciprocità nella diversità, vogliono testimoniare la bellezza e la complessità dell'umanità e la necessità di sorrisi. Tutti siamo un sorriso, la coscienza umana è sorriso, sorriso provvidenziale.

Proprio ai sorrisi provvidenziali abbiamo pensato nell'addobbare "l'Albero Ascanio" con calzini di diversi colori in occasione della **Giornata dei calzini spaiati**.

Con questa iniziativa, che viene celebrata ogni anno il primo venerdì di febbraio, abbiamo voluto sensibilizzare le nostre coscienze sull'autismo e la diversità in genere, lanciando un messaggio di solidarietà e inclusione.

Nella consapevolezza che non si ama solo quando si è innamorati di qualcuno che ricambia i nostri sentimenti, perché ciò sarebbe limitativo, abbiamo voluto dare un nuovo significato alla festa di San Valentino: la festa di tutti coloro che ogni giorno si innamorano della vita, nonostante tutto, che accettano gli alti e i bassi, che accolgono gli ostacoli con la determinazione di chi crede che le difficoltà servano per rafforzarsi, che portano avanti le proprie passioni spingendo il cuore oltre l'ostacolo, che amano la vita e se ne prendono cura. Gli alunni hanno addobbato "l'Albero Ascanio" con cuori colorati e frasi che hanno raccontato **l'Amore Universale**.

E ancora, l'amore di Maria Corti per la letteratura. "Idrusa racconta Maria Corti" è il titolo del progetto che ha visto coinvolte le nostre classi. In occasione del ventennale della morte di Maria Corti, la book blogger Paola Bisconti ha intrapreso un breve percorso di conoscenza della scrittrice, della sua opera e del territorio in cui si svolgono le azioni del romanzo. Idrusa, la protagonista su cui si è focalizzata l'attenzione, rispecchia l'idea di libertà, emancipazione e capacità di sovvertire gli schemi che hanno caratterizzato, non solo la vita della protagonista di *L'Ora di tutti*, ma anche la vita stessa della Corti. Il 22 febbraio si è concluso il progetto presso la Biblioteca Bernardini.

Ambiente, scuola, città sostenibili: abbiamo partecipato al progetto regionale **Pro Active** promosso dalla Regione Puglia e realizzato da 14 scuole pugliesi. I nostri ragazzi hanno creato un App per installare nella città di Lecce delle fontane per permettere ai turisti o ai semplici cittadini di trovare facilmente un servizio essenziale come l'acqua. Il progetto green si intitola "Water Now".

Ma anche ascolto, rappresentanza, inclusione, famiglia, gioco, solidarietà, temi su cui hanno scelto di concentrarsi, raccontando buone pratiche e facendo proposte per l'immediato futuro, le alunne elette per rappresentare la nostra scuola al CCRR. Ma sono anche i temi su cui tutta la scuola ha riflettuto, nei giorni dell'invasione dell'Ucraina, insieme a tre Grandi Elettori, deputati e senatori del Parlamento Italiano, in tre giornate dedicate alla Costituzione e alla pace.

Essere creativi, innovare, collaborare e partecipare attivamente, queste le azioni chiave nelle quali si sono riconosciuti i nostri alunni in tutti i progetti presentati, perché, come hanno affermato loro stessi, "... ognuno di noi può fare la differenza". Come? Lo scoprirete nel prossimo numero...

Si ringraziano i nostri sponsor:

